

# DOCUMENTO CAPITOLARE

## VIII Capitolo Provinciale ICN 2017

### ORIENTAMENTI

#### VITA RELIGIOSA - FORMAZIONE - PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

##### Vita religiosa

1. Il Superiore Provinciale, in qualità di padre delle comunità: sappia ascoltare e condividere la vita di ogni confratello in maniera significativa, esercitando quel ruolo di paternità che gli compete. In tal modo potrà conoscere meglio i confratelli anche in vista di un più qualificato discernimento relativo all'apostolato da assegnare a ciascuno. (N 223)
2. Si valorizzino le figure dei Consiglieri Provinciali per una presenza nelle comunità, secondo il proprio settore di animazione. (N 217)
3. Le comunità sono preparate ad accogliere con disponibilità e con spirito fraterno i religiosi provenienti da altre culture e circoscrizioni, che vengono inseriti nelle comunità della Provincia. Nel contempo anche i confratelli che arrivano da altre Circoscrizioni siano preparati appositamente, con corsi specializzati, per essere adeguatamente inseriti in Provincia. Si dia loro un incarico di concreta responsabilità accompagnandoli con un graduale inserimento.
4. Si verificano con un opportuno discernimento le stazioni missionarie-vocazionali promosse dall' "operazione sblocco", e sono mantenute solo quelle che in prospettiva assicurano una significativa esperienza di vita consacrata, cercando per quanto possibile di costituirle con tre confratelli.

##### Formazione

5. La formazione iniziale nella Provincia segue fedelmente la normativa vigente della Congregazione: Regola di vita, *Ratio Institutionis* e Direttorio. Pertanto sono rispettati i tempi previsti dalla normativa, evitando ogni forma di fretta e superficialità nel discernimento. Allo stesso modo si evita una formazione itinerante riguardo ai luoghi, ma si individua una specifica comunità per l'accoglienza e il prenoviziato, tenendo conto del luogo di origine e della cultura dei candidati.
6. Per facilitare la partecipazione dei confratelli, gli incontri e i corsi di formazione vengono distribuiti in zone geografiche della Provincia.
7. Il Superiore Provinciale e i Consiglieri si impegnano affinché la formazione permanente non sia solo relegata alla organizzazione di corsi specifici, ma diventi una formazione comunitaria continua, dove si cura la qualità della vita fraterna attraverso la vita di preghiera personale e comunitaria, la pratica della *Lectio Divina* e la valorizzazione degli incontri di fraternità, di condivisione e di verifica della vita comunitaria ed apostolica.
8. Si cura la formazione dei superiori di comunità affinché esercitino il loro ruolo con evangelico spirito di servizio, seguendo le indicazioni dei recenti documenti della Chiesa.

## **Pastorale giovanile e vocazionale**

9. Tutte le comunità e in particolare quelle incaricate della pastorale giovanile e vocazionale, si impegnano a dare una testimonianza di autentica vita fraterna, al fine di diventare luoghi di attrazione e discernimento vocazionale per i giovani “attraverso l’accoglienza fraterna, la condivisione della preghiera per i “buoni operai” e l’apostolato tra i poveri” (Documento del XII capitolo generale, 78 c).

10. Tra gli ambiti da privilegiare per una qualificata pastorale vocazionale vi sono i ministranti nelle parrocchie e le cappellanie universitarie. In modo particolare queste ultime offrono la possibilità di accostare personalmente i giovani nel momento delle scelte fondamentali della loro vita.

11. Il Governo Provinciale fa il possibile per rinforzare qualitativamente e numericamente quelle stazioni missionarie-vocazionali che offrono una buona prospettiva di apostolato con i giovani.

## **ROGATE - OPERE CARITATIVE - PARROCCHIE E LAICI**

### **Centro Rogate**

12. Il Governo Provinciale si adopera affinché il Centro Rogate sia unico in Italia con la piena collaborazione dell’altra Provincia e viene costituito con sede indipendente, possibilmente a Roma.

13. Se è necessario si chiede la collaborazione di Confratelli qualificati da altre Circostrizioni.

### **Opere Educative**

14. Si dà consistenza al Coordinamento Opere Antoniane (COA), perché continui il percorso e giunga a stabilire uno statuto che sia approvato dal Governo, nel rispetto delle autonomie delle Case. (N. 13 Atti Capitolo precedente)

15. Lo strumento Operativo del COA è una Commissione che, sulla base dello statuto, è formata da rappresentanti delle varie espressioni educative dei rogazionisti:

- Comunità Educative per Minori
- Centro Accoglienza Sant’Annibale (Casa Rog) per i senza dimora
- Impresa Sant’Annibale (ISA) per l’inserimento nel mondo del lavoro
- Mense dei poveri
- Città dei Giovani per ragazzi e giovani in difficoltà
- Ogni altra realtà inerente all’Opera educativa e sociale dei Rogazionisti.

(N. 14 Atti Capitolo precedente)

16. Il Provinciale incontra personalmente i Religiosi per individuare coloro che desiderano impegnarsi nelle realtà educative e sociali. (N. 15 Atti Capitolo precedente)

17. Il Consiglio Provinciale delinea un “Progetto” progressivo e realistico in ordine alla realizzazione delle opere educative e sociali, secondo la capacità e la consistenza dei religiosi, disponibili a mettersi in gioco e a scendere in campo. (N. 16 Atti Capitolo precedente)

18. Questo progetto, distinto per settori, viene esposto in un’Assemblea Generale per essere condiviso, prima che diventi operativo. (N. 17 Atti Capitolo precedente)

19. Si auspica che il COA avvii regolare procedura per ottenere la personalità giuridica nazionale ed europea. (N. 18 Atti Capitolo precedente)

### **III Parrocchie**

20. Si stabilisce che in ogni Parrocchia rogazionista devono essere presenti: l'Unione di Preghiera per le vocazioni, l'Unione Sacerdotale per la preghiera per le vocazioni e le Famiglie rog.

### **IV Laici**

21. Si intensificano le attività formative con i laici, che a qualunque titolo sono nostri collaboratori, indicando percorsi formativi relativi alla nostra spiritualità e al carisma rogazionista.

### **GOVERNO – AMMINISTRAZIONE – UBA**

#### **a. Governo della Provincia**

22. Il Governo Provinciale convoca durante il quadriennio almeno due volte l'Assemblea dei Religiosi: una per condividere la programmazione, l'altra per ascoltare i Religiosi sullo Stato della Provincia, e ogni qualvolta lo ritiene opportuno.

23. Il Governo Provinciale, prendendo atto dell'invecchiamento del personale, la carenza di nuove vocazioni e la vastità delle opere proprie della Congregazione, considera una riduzione di queste, secondo il criterio della priorità carismatica e apostolica, per una migliore gestione e utilizzazione del patrimonio immobiliare.

#### **b. Amministrazione**

24. Ci si avvale del costituito Ufficio Tecnico, in collaborazione con altri esperti in campo legale, immobiliare, commerciale ed educativo-assistenziale, per uno studio e una completa valutazione delle opere; in particolare si tende ad ottimizzare i costi di gestione per migliorarne l'amministrazione, decidere sull'eventualità di ridimensionare, accorpate o sopprimerne alcune, al fine di ottenere adeguati servizi e incisività carismatica, in considerazione del sempre più ridotto personale religioso, qualificato e disponibile.

25. Le Scuole Paritarie di Padova e Desenzano sono coordinate da un responsabile religioso rogazionista per disposizione del Governo Provinciale. Si ritiene opportuno valutare anche la possibilità di avviare una nuova entità giuridica che includa le due scuole, con una nuova partita IVA, a gestione unificata sotto l'aspetto giuridico legale e fiscale, che permetta l'accesso a fondi governativi e regionali, previsti dalla vigente legge italiana ed europea.

#### **c. Ufficio Benefattori Antoniani**

26. Si prende atto, secondo le indicazioni del VII Capitolo Provinciale, della unificazione dei servizi UBA realizzata per le case di Roma e Firenze nella sede di Padova, sotto la direzione di un responsabile e monitorata dal Governo Provinciale. Si invita il nuovo Governo Provinciale a migliorare questo servizio di apostolato a favore dei benefattori con l'inserimento di altro personale religioso, preparato e destinato a questo ministero, assicurandone la qualità e la continuità. Si ribadisce inoltre che gli Uffici Antoniani della Provincia, in linea con la nostra tradizione, l'insegnamento del Fondatore e la testimonianza del P. Pantaleone Palma, non solo non sono stati pensati, ma neppure lontanamente paragonabili a meri enti di raccolta fondi.

27. Le Entità Giuridiche esistenti in Provincia, come la Fondazione Antoniana Rogazionista e l'Antoniana Grafiche s.r.l., l'ERA e la Città dei Giovani, hanno un monitoraggio particolare da parte del Governo Provinciale. Negli archivi della Provincia sono conservati tutti gli atti costitutivi e i relativi Statuti. Per ognuna si deve custodire copia della programmazione con relativo bilancio, come anche copia dell'amministrazione

economica semestrale ed annuale. Al Capitolo Provinciale è riportata nella Relazione Economica un'esaustiva e dettagliata informazione economica sulle suddette Entità.

28. La Fondazione Antoniana Rogazionista, possedendo il 51% delle quote dell'Antoniana Grafiche s.r.l., per trasparenza e tracciabilità, dà rendicontazione sulla quantità degli utili annuali con il relativo dividendo.